

Il presidente di Indire

«Corsi e convegni soltanto virtuali»

Biondi: «L'edizione 2021 di Didacta ospita migliaia di visitatori e operatori da remoto»

■ Mesi intensi per **Indire** che ha coordinato il programma scientifico di Didacta 2021, per la prima volta in forma interamente virtuale. Ne parliamo con il presidente **Giovanni Biondi**.

In che modo avete organizzato il programma?

«Quest'anno Didacta Italia presenta una formula diversa con tutti gli eventi online. Senza dubbio l'organizzazione è stata più complicata rispetto al passato. Abbiamo mantenuto il format dei *workshop* immersivi, con i docenti coinvolti in prima persona nella sperimentazione delle attività. Poi ci sono seminari e convegni su temi di grande attualità per la scuola, con relatori di qualità».

Quali realtà italiane e internazionali nel campo dell'istruzione e della formazione avete coinvolto?

«Quest'anno, oltre al ruolo molto attivo dei Ministeri dell'Istruzione e dell'Università e Ricerca, alla costante presenza di Regione Toscana e Comune di Firenze, e al supporto offerto da Bankitalia, abbiamo coinvolto diverse università italiane ed enti di ricerca, come il Cnr, l'Ingv e l'Infn. E con la rete degli enti di ricerca abbiamo avviato un'iniziativa su scala nazionale offrendo oltre 400 materiali didattici a studenti e insegnanti».

Riservate una particolare attenzione alla musica per

indirizzare gli alunni verso un ascolto libero e per progettare unità di apprendimento interdisciplinari. È il momento della svolta?

«La pandemia ha costretto il sistema scuola a trovare soluzioni per garantire la continuità della didattica. In ambito musicale, con le attività a distanza, i docenti hanno iniziato a ragionare in una logica interdisciplinare. **Indire** e il Comitato per l'apprendimento pratico della musica, hanno avviato alcune iniziative per rendere la didattica più inclusiva ed efficace, fornendo dei modelli di progettazione agli insegnanti maturati attraverso le pratiche degli istituti scolastici».

Indire e Regione Lombardia hanno sottoscritto un'intesa triennale per innovare il sistema scolastico regionale. Che obiettivi vi siete posti con il progetto Open Scuola?

«Con questo protocollo di intesa con la Regione Lombardia sperimentiamo modelli, strategie e ambienti innovativi per la didattica digitale integrata nelle scuole. L'iniziativa si sviluppa attraverso la piattaforma Open Innovation, dove docenti e studenti troveranno strumenti per migliorare le loro attività, attraverso la Biblioteca dell'innovazione e grazie al materiale didattico messo a disposizione da **Indire**».

ADRIANO BASCAPE



Giovanni Biondi

